

- Al Sindaco del Comune
di San Benedetto del Tronto
Pasqualino Piunti
e p.c. - Al Presidente del Consiglio Comunale
di San Benedetto del Tronto
Giovanni Chiarini

SEDE

I consiglieri comunali sottoscrittori della presente mozione ai sensi dell'art. 43 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, avente ad oggetto :

MOZIONE URGENTE SULLA SANITA'

VISTI

- L'art. 32 della Costituzione italiana che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;
- I principi di Universalità, Uguaglianza ed Equità espressi dalla Legge 23 dicembre 1978 n. 833 istitutiva del S.S.N.;
- Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (Decreto Lorenzin) in applicazione del D.L. n. 158 del 13/09/2012 (Decreto Balduzzi) relativo alla riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali;
- Gli obiettivi strategici della programmazione quali equità, accessibilità e prossimità del redigendo PSSR (Piano Socio Sanitario Regionale) 2018-2020 della Regione Marche;

PRESO ATTO

- del parere con valore consultivo espresso dalla conferenza dei sindaci della provincia di Ascoli Piceno, che ha individuato come area idonea, sulla base di un non meglio identificato e fantasioso algoritmo basato sull'equidistanza, per l'edificazione dell'ospedale unico di primo livello i terreni siti in Pagliare del Tronto e Colli del Tronto;
- delle dichiarazioni del Presidente della Regione Marche, che in più occasioni ha confermato la decisione di realizzare un nuovo ospedale unico in località Pagliare del Tronto;

CONSIDERATO CHE

- gli standard quantitativi dell'offerta ospedaliera, espressi dal Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, riconoscono a questa Area Vasta la localizzazione di due presidi ospedalieri, uno di primo livello ed uno di base anche a servizio della zona montana, in relazione ai bacini di utenza tecnici primari esistenti, comprensivi degli ambiti territoriali confinanti della regione Abruzzo;
- l'attuale distribuzione dei presidi ospedalieri di tutta la Regione Marche, in relazione al Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, dimostra una evidente carenza di offerta di servizi ospedalieri nell'ex zona 12 rispetto a tutte le altre zone delle Marche, rappresentando pertanto un quadro di evidente sperequazione della distribuzione di servizi ospedalieri in territori della stessa Regione, come si evince chiaramente dalla cartina raffigurante tutti i bacini di utenza tecnici primari degli ospedali marchigiani per acuti che si allega alla presente per farne parte integrante e tenuto conto, ad esempio, del protocollo firmato tra la Regione Marche ed il Comune di Fano nel giugno del 2018 a seguito della scelta di realizzare il nuovo ospedale in località Muraglia di Pesaro, o degli accordi, annunciati dalla Regione Marche con comunicato stampa del 27/10/2017, per il mantenimento degli ospedali di Civitanova Marche, San Severino Marche e Camerino in relazione alla realizzazione del nuovo ospedale di Macerata in Area Vasta 3;

PRESO ALTRESI' ATTO

- delle gravi difficoltà e delle carenze che da anni affliggono l'Ospedale Madonna del Soccorso di San Benedetto del Tronto, a detrimento sia dei pazienti che degli operatori sanitari;
- della annosa mancanza di diversi primari, per ovviare alla quale non sono mai stati banditi i necessari concorsi;
- della circostanza che, nonostante la carenza di organico, un cui drammatico segno è la difficoltà per il Pronto Soccorso nel poter garantire le ferie estive al personale sanitario, e nonostante la diminuzione dei posti letto e la progressiva obsolescenza dei macchinari, il nostro ospedale riesce comunque a mantenere un alto indice di produttività, come dimostrato dai seguenti dati:

San Benedetto del Tronto	posti letto	226 (42 in meno rispetto ad Ascoli)
Ascoli Piceno	posti letto	268

Prestazioni di Pronto Soccorso anno 2018:

San Benedetto del T	39.778
Ascoli Piceno	30.822

Reparto Medicina - anni 2015 – 2018 (a SBT i ricoveri sono divisi tra Medicina e Geriatria)

San Benedetto del Tronto	4.837
Ascoli Piceno	4.770

Reparto Chirurgia - anni 2015 – 2018

San Benedetto del Tronto	4.900
Ascoli Piceno	4.424

Rianimazione – anni 2015 – 2018

San Benedetto del Tronto	481
Ascoli Piceno	405

Reparto Ortopedia – anni 2015 – 2018

San Benedetto del Tronto	3.232
Ascoli Piceno	3.900

Con riferimento al reparto di ortopedia, facendo una proporzione tra i posti letto di Ascoli Piceno (24) e quelli di San Benedetto del Tronto (18), risulta che San Benedetto avrebbe dovuto effettuare nello stesso periodo nr. 2.925 ricoveri, mentre in realtà ne sono stati eseguiti oltre 300 in più, nonostante il reparto sia privo di primario da sette anni.

Unità Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC) – anni 2015 – 2018

San Benedetto del Tronto	569
Ascoli Piceno	463

SI CONSIDERI CHE

- La Cardiologia e l'Emodinamica si trovano nell'ospedale di Ascoli, ma erano funzionanti al Madonna del Soccorso prima della loro apertura al Mazzoni; il dottor Alberto Labanti non è mai stato sostituito, quale emodinamista al Madonna del Soccorso, dopo il suo pensionamento;
- La programmazione di Area Vasta del 2018 recita che *"attività prevalente per l'Ospedale di San Benedetto del Tronto: (è) l'Emergenza"* (pag. 3), mentre per l'Ospedale di Ascoli Piceno, è la "Specialistica elettiva", costituita da attività non rientranti nell'emergenza urgenza.
- La Cardiologia, unitamente all'Emodinamica, fa necessariamente parte del dipartimento di emergenza urgenza (pag. 4), ma ciononostante San Benedetto ne è priva, al contrario di Ascoli Piceno, in contrasto con quanto disposto nella Programmazione di Area Vasta 2018;
-

Mobilità attiva extraregionale - anni 2015-2018

San Benedetto del Tronto	6.157
Ascoli Piceno	5.033

Per quanto riguarda la carenza di personale e di mezzi, portiamo due esempi.

1) Incubatrici:

San Benedetto del Tronto	2 incubatrici per 800 nati
Ascoli Piceno	6+2 incubatrici per 560 nati

2) Geriatra (non presente ad Ascoli) - letti per acuti e sub-acuti

San Benedetto del Tronto	20 + 18 posti letto	5 medici
Fano	22 + 19 posti letto	6 + 3 medici

PRESO ATTO CHE

A norma del d. lgs. n. 70/2015, (c.d. Balduzzi), nell'ambito della rete ospedaliera, è stato articolato il dimensionamento delle diverse discipline in dipendenza del bacino di utenza; Il bacino di utenza della singola disciplina è stato calcolato sulla base a) delle patologie normalmente trattate, b) della frequenza delle patologie nella popolazione e c) del numero minimo di casi necessari a motivare la presenza di un reparto ospedaliero; Dai dati che precedono è agevole constatare che, nonostante il minor numero di posti letto e di personale (anche di primari) l'ospedale di San Benedetto ha un'attività superiore a quello di Ascoli Piceno, con riferimento ai reparti previsti in un ospedale di primo livello;

Considerato infine che

-La battaglia del nostro territorio, oggi, è quella di garantire ai cittadini un Ospedale Madonna del Soccorso efficiente e capace di rispondere alle esigenze ed alle emergenze sanitarie del proprio bacino di utenza, riportando dotazioni e servizi di un ospedale di primo livello, sostanzialmente come era il nostro nosocomio nel 2002, come previsto dalla legge;

-Nell'ipotesi prospettata nella bozza di Piano Sanitario Regionale, sulla realizzazione di un nuovo nosocomio di primo livello, come ampiamente avvalorato da tutti i dati oggettivi e le esemplificazioni fornite nella presente mozione, la collocazione di tale struttura dovrà rispettare i criteri dettati dal Decreto Balduzzi con riguardo al bacino di utenza, ai fattori di rischio presenti ed all'afflusso turistico, e quindi dovrà essere localizzata sul territorio di San Benedetto del Tronto o nelle immediate vicinanze, appurato che la legge non fa alcun riferimento, relativamente alla collocazione, a criteri né a confini politici.

Tanto premesso e considerato

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono che si deliberi affinché:

-il Sindaco e la Giunta si rendano senza più alcun indugio parte attiva e diligente, in qualunque sede competente e a tutela dei cittadini, per promuovere, garantire ed assicurare nel più breve tempo possibile un Ospedale Madonna del Soccorso efficiente e capace di rispondere alle esigenze ed emergenze sanitarie del proprio bacino di utenza, ripristinando le dotazioni ed i servizi di un nosocomio di primo livello, come lo stesso si presentava nell'anno 2002;

-Il Sindaco e la Giunta si impegnino, unitamente agli altri Sindaci del territorio, a chiedere alla Regione che l'individuazione dell'area per l'eventuale realizzazione del nuovo ospedale di primo livello rispetti rigorosamente i criteri previsti dal Decreto Balduzzi e pertanto venga localizzata sul territorio di San Benedetto del Tronto o nelle immediate vicinanze, sollecitando il mantenimento, quale ospedale di base, dell'ospedale di Ascoli Piceno;

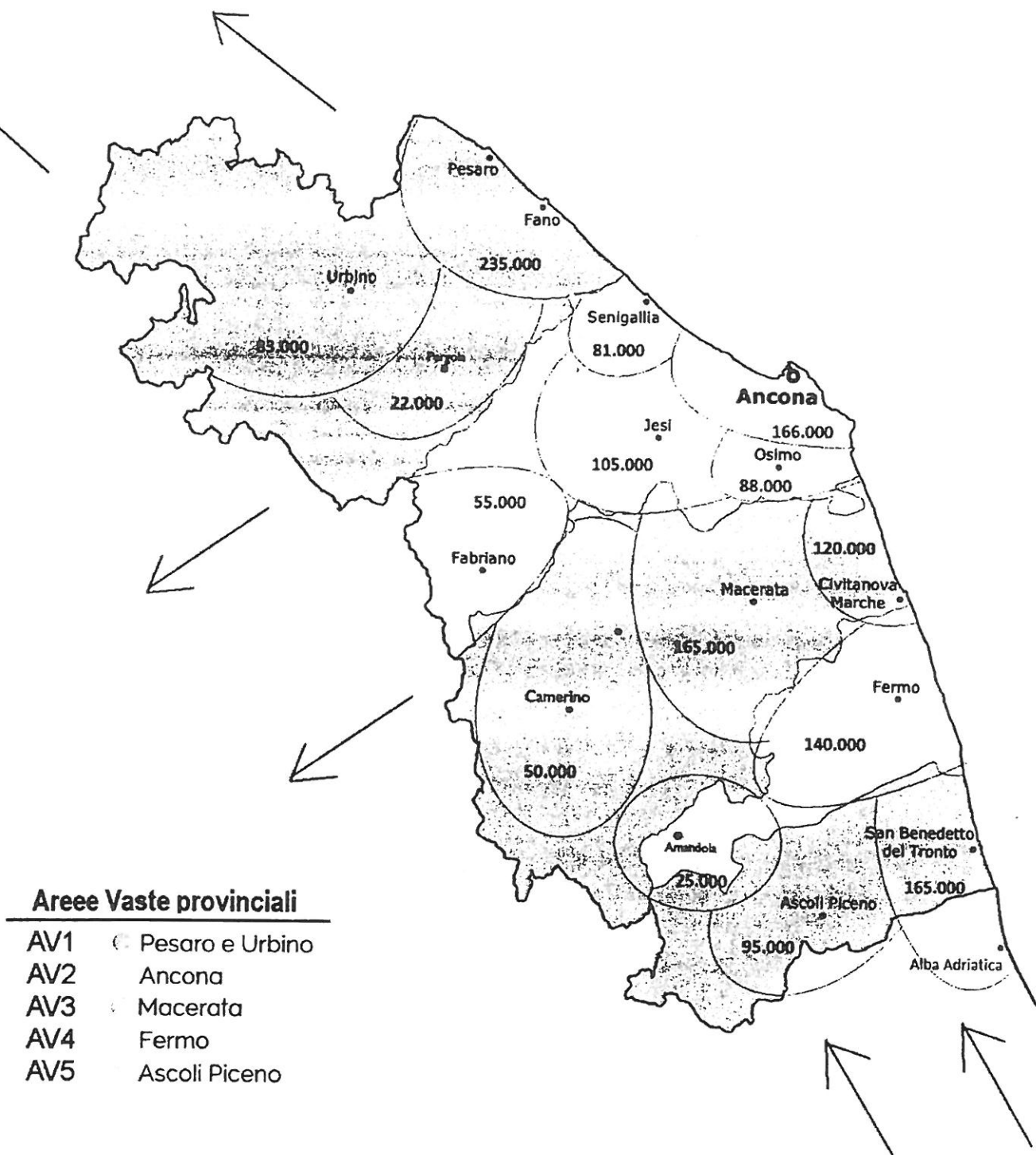
-che il Sindaco e la Giunta, in considerazione dei dati forniti in questa mozione, si attivino, sin da ora, in caso di assenza di immediato riscontro positivo da parte delle Autorità regionali competenti, per valutare ogni possibile azione dinanzi alle Autorità giudiziarie, a tutela dei diritti dei cittadini, già lesi per anni, ed in particolare mediante una class action;

-che l'Amministrazione Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, nella persona del Sindaco, si impegni a promuovere l'approvazione, presso tutti i comuni dell'Ambito 21,

e presso i limitrofi Comuni Abruzzesi, facenti parte del bacino di utenza dell'ospedale di San Benedetto del Tronto, di una mozione equivalente alla presente, onde esprimere in maniera compatta ed unitaria le istanze legittime di tutto il territorio interessato in materia di sanità, coinvolgendo i vertici politici territoriali locali al fine di spingere, incentivare e motivare l'Autorità Regionale preposta ad applicare la legge regolatrice della materia in maniera equa e in modo omogeneo al pari di quanto fatto e/o programmato nelle restanti Aree Vaste;

- infine, che il Presidente del Consiglio comunale, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su tale delicato argomento e promuovere un dialogo costruttivo, convochi con urgenza un consiglio comunale dedicato esclusivamente al tema della sanità locale, invitando il Direttore Generale dell'Area Vasta 5, il Direttore Generale dell'Asur, il Presidente della Regione Marche e tutti i Sindaci della provincia di Ascoli Piceno e Teramo, ed ogni altra Autorità e/o ente e/o formazione sociale, in primis i comitati di quartiere cittadini.

San Benedetto del Tronto; 31 maggio 2019



Considerazioni documentate sul project financing

- Relativamente alla prospettata realizzazione del presidio ospedaliero di Pagliare mediante project financing, ed all'impegno di spesa pubblica preventivato dalle Istituzioni regionali, come da progetto presentato ai sindaci del Piceno il 1.8.2018, il nosocomio dovrebbe avere in dotazione 503 posti letto, a servizio dell'intero bacino, ed un costo di 200 milioni di euro, ripartiti in 120 milioni provenienti dai privati realizzatori del project financing e 80 milioni disponibili ed elargiti dalla Regione Marche, come da dichiarazione del Presidente della Regione del 21.9.2018;

- mantenendo invece nel presidio di Ascoli Piceno almeno 170-200 posti letto, resterebbero disponibili per il nuovo ospedale 300-330 posti letto, con un conseguente indubbio risparmio in termini di spesa per i seguenti motivi:

a) il costo del nuovo ospedale non potrebbe in alcun modo superare quello del nuovo ospedale di Fermo, da 329 posti letto, previsto in 70 milioni di euro e senza alcun intervento dei privati, come da dichiarazione del Presidente della Regione del 15.1.2019;

b) con i dieci milioni di euro residui e disponibili, sarebbe possibile attuare tutti i lavori di messa a norma (antisismici e di efficientamento energetico) dell'Ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno, come risulta dalla comparazione con la spesa prevista per le stesse opere da effettuare sull'Ospedale Torrette di Ancona, quantificata in poco più di 12 milioni di euro (DGR n. 159/18.2.2019);

c) facendo a meno dell'intervento dei privati, non vi sarebbe a carico della Regione il pagamento di canoni annui, consueti in qualsiasi opera realizzata mediante project financing;

d) la Corte dei Conti di Mestre ha avuto modo di esprimersi chiaramente nel merito (intervento inaugurazione anno giudiziario 2014 della Corte dei Conti Veneto, Proc. Gen. Dott. Carmine Scarano, del 20.02.2014; V. all. C));

d1) «Lo strumento del project financing non è generalmente adatto per le opere c.d. "fredde" come gli ospedali»;

d2) «è un'operazione "a debito" il cui importo **va ad incrementare il debito pubblico**».

A titolo esemplificativo, il nuovo ospedale di Mestre è costato 230 milioni di euro, di cui 124 pubblici e 106 privati, ed è stato completato nel 2008. È previsto un canone annuo in favore dei privati di 72 milioni di euro, dunque alla Pubblica Amministrazione costa in tutto, in 23 anni, 1.780 milioni di euro (fonte: Sole 24 ore del 15 febbraio 2016);

e) Il nuovo ospedale di Muraglia a Pesaro costerà 251 milioni di euro (121 iniziali di parte pubblica); ma dopo 25 anni, pagati tutti i canoni contrattualmente previsti, la spesa finale per la Regione Marche sarebbe di 912 milioni di euro; applicando gli stessi criteri all'ospedale di Pagliare si avrebbe una spesa pubblica complessiva di **726 milioni di euro**.